

### NUOVI TRAGUARDI, NUOVI OBIETTIVI!

Carissimi amici,

come alcuni di voi sanno, sono in Italia ancora per qualche giorno, e il 17 agosto rientro in Congo. Anche noi in Congo, come voi, siamo nel periodo delle vacanze: abbiamo finito la scuola ai primi di luglio.

Ora le suore stanno facendo le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2023/24.

Così pure, venendo in Italia ho lasciato alcuni operai per finire le 2 aule che stiamo realizzando e prepararle per il nuovo anno scolastico, per accogliere le classi delle superiori, cioè la prima superiore di informatica e la prima superiore dello scientifico, biologia/fisica.

Le suore mi dicono che molti allievi, anche di altre scuole, sono venuti a chiedere informazioni per iscriversi, Vorrei ringraziare ciascuno di voi per la generosità che avete sempre dimostrato per l'opera educativa che ho iniziato prima a Cimpunda e ora a Kilomoni.

Un'altra bella notizia che ho ricevuto in questi giorni è che tutti i bambini della sesta elementare sono stati promossi agli esami di stato, anche con bei voti: il primo ha avuto l'85% e l'ultimo il 65%. Così pure gli alunni della ottava, che per voi è la terza media. Tutti si stanno iscrivendo alla nostra scuola superiore.

I genitori sono molto contenti e ringraziano per lo sforzo che stiamo facendo per dare ai loro figli una continuità educativa. Molti si sono impegnati a contribuire per la costruzione delle aule che mancano, con 5\$ all'anno. Per loro è un grande sforzo, ma è il loro modo di dirci grazie e di essere riconoscenti per quanto ricevono.

Dalle foto potete rendervi conto a che punto siamo con le aule che dobbiamo finire, poi ci saranno i banchi, la cattedra, i vetri da mettere e altro materiale necessario per l'insegnamento.



Il cantiere

una delle aule in costruzione



l'aula di informatica  
in attesa delle dotazioni

il laboratorio di chimica  
mancano i materiali...

i banchi e le panche  
pronti per un'aula

Spero di non stufarvi più. So che lo dico sempre ma poi, restando in questa realtà, non posso fare a meno di tendere la mano per loro, perché anche loro abbiano una vita un po' migliore.

A tutti il mio augurio per voi e per le vostre famiglie, un augurio di Pace e di ogni bene. Sentitevi ricordati davanti al Signore ogni giorno, perché è solo lui la sorgente della vera Pace.

In particolare ci affidiamo a voi in questi mesi in cui ci stiamo preparando alle elezioni del nuovo presidente. Noi speriamo che si svolgano nella verità e nella Pace. Ricordateci.

Un abbraccio a tutti.

*Sr Giuliana*

***Vi invito a leggere anche la lettera di Padre Zanotelli, attento osservatore dell'Africa.***

### ROMPIAMO IL SILENZIO SULL'AFRICA!

*Appello di padre Alex Zanotelli\* ai giornalisti italiani*

Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli africani stanno vivendo

Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo, come missionario e giornalista, uso la penna per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani, come in quelli di tutto il mondo del resto.

Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale.

So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che veramente sta accadendo in Africa.

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa, e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

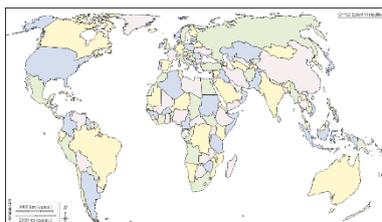
Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle proprie terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.

Questo crea la paranoia dell'«invasione», furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.

Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.

Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa. Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che per secoli li abbiamo saccheggiati e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a Finmeccanica.



E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterium Nostrum, dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio. (I nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti?).

Per questo vi prego di rompere questo silenzio-stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo, non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Sorveglianza della RAI e alle grandi testate nazionali? E se fosse proprio la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) a fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari Trattati firmati dai governi per bloccare i migranti?

**Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Diamoci tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.**

*\*Alex Zanotelli è missionario italiano della comunità dei Comboniani, profondo conoscitore dell'Africa e direttore della rivista Mosaico di Pace*



Uno dei modi per rendere possibile quello che suor Giuliana ci chiede nella sua lettera è anche la destinazione del cinque per mille: non ci costa nulla! Basta indicare il codice fiscale del Comitato (98115600177) nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma!

Con l'impegno di tutti possiamo raggiungere un numero maggiore di persone!

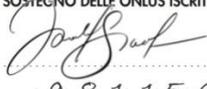
Qui sotto trovi l'esempio di compilazione: si tratta del primo riquadro presente nella pagina di destinazione del 5 per 1000 di tutti i modelli di dichiarazione dei redditi e della certificazione unica.

## IL NOSTRO SOSTEGNO

Per poter usufruire delle **detrazioni fiscali** in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del "Comitato Con Cimpunda Onlus":

- Conto corrente postale n. 58377300
- Conto corrente bancario n. 113566/2 presso la Banca Popolare Etica di Brescia - codice IBAN: IT18V050181120000011135662

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA 

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 9 | 8 | 1 | 1 | 5 | 6 | 0 | 0 | 1 | 7 | 7

## DACCI UNA MANO!

Fai "girare" il nostro volantino per il 5 per mille.

Visualizzando questo numero di Con Cimpunda nel sito [www.cimpunda.it](http://www.cimpunda.it), trovi due link per:

- [scaricare il file pdf](#), per poterlo inviare via mail o stamparlo.
- [scaricare un file immagine](#). Puoi usarlo con Whatsapp, inviandolo o pubblicandolo nel tuo "stato", in modo che possano vederlo tutti i tuoi contatti.